

## Sms

cellulare  
3357872250

### RESISTERE

Il richiamo continuo alla piazza, i linciaggi giornalistici, gli attacchi a Napolitano: se non è fascismo questo! E allora... resistere, resistere, resistere!

**FRANCESCO BATTISTINI, LUCCA**

### IL FURBETTO DI ARCORE

Berlusconi è un vile, manda avanti i suoi galoppini e a seconda dei risultati li elogia o li prende a calci. Speriamo vada avanti ancora per poco. Brava Bindi.

**RENATA, JESI**

### CON NAPOLITANO

Incondizionata solidarietà e grandissimo affetto al Presidente Napolitano la cui dirittura morale è il solo motivo di orgoglio in questo povero paese allo sbando.

**LIXI**

### TUTTI COL PRESIDENTE

Il duro attacco al Presidente Napolitano è l'ultimo atto scellerato di questo governo. Gridiamo forte la nostra indignazione x questo che è solo uno strumentale e scomposto tentativo di colpo di stato. La stima e l'affetto x il nostro Presidente non lo permetteranno!

**GINA**

### E LE ESCORT A VILLA CERTOSA?

All'Italia non frega assolutamente nulla della casa di Montecarlo: molto ci importa e dell'aereo presidenziale (che noi paghiamo) quando viene adibito al trasporto di escort a Villa Certosa per divertire un premier indecente.

**BIANCA**

### C'È CHI DICE NO

Grazie Concita, ora che le fabbriche di fango stanno aumentando la loro torbida produttività per difendere gli oscuri disegni eversivi progettati da tempo, i tuoi editoriali aiutano a diffondere la consapevolezza che siamo in tanti a rifiutare le logiche dei ricatti e delle intimidazioni. Così come sapere della visita di Veltroni a Cinisi ci ricorda che la lotta alla mafia non è uno spot pubblicitario governativo, ma memoria del sacrificio di chi ha saputo trovare il coraggio per combatterla sul campo.

**ANDREA**

### CORSI DI RECUPERO

Vista la grande amicizia del Premier con il titolare di Cepu perchè non organizzare corsi di recupero sulla Costituzione italiana? Così sapremmo per bene chi ci sta prendendo per i fondelli. Dopo aver sentito Schifani, Maroni, Alfano e l'ultimo arrivato del PdL io un'idea ce l'avrei.

**ENNIO DOZZI**

## TRISTE IL PAESE CHE HA BISOGNO DI CORAGGIO

### QUANDO LA DEMOCRAZIA PERDE COLPI

**Francesca Rigotti**

UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA



**L**'8 marzo di quest'anno, in occasione della Giornata della donna, il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano ebbe a dire che «una democrazia rispettabile è proprio il luogo in cui per essere buoni cittadini non si deve esercitare nessun atto di coraggio». La frase mi colpì e me la segnai, e ora mi sembra venuto il momento buono per tirarla fuori.

La democrazia, voleva dire Napolitano, è una forma politica in cui, una volta che sia instaurata e che funzioni, non dominano le passioni e per la quale non si va sulle barricate. In una buona democrazia non ci vogliono grandi virtù insomma, che è poi lo stesso concetto espresso da Bertolt Brecht per voce di Madre Courage (nel dramma *Madre Courage e i suoi figli*, del 1939): al cuoco che le chiede perché definisca pessimo il tal comandante, la donna risponde che lo è «perché per vincere ha bisogno di soldati coraggiosi; se fosse capace di fare un buon piano strategico, che bisogno avrebbe di soldati coraggiosi? Basterebbero dei soldati qualsiasi. D'altronde, dove stanno virtù così grandi, vuol dire che c'è qualcosa di marcio... In un buon paese non ci vogliono virtù, tutti possono essere gente qualsiasi, d'intelligenza media».

Che bello sarebbe se fosse così, che gioia sarebbe poter essere gente qualsiasi e «vivere in un paese ben ordinato, con un buon re e un bravo comandante». Invece, continua Madre Courage, «se un comandante o un re è molto stupido e porta la sua gente ad affogar nella merda, allora a quella gente gli ci vuole un coraggio terribile».

Nell'Italia degli anni duemila tutto possiamo dire tranne che viviamo in un buon paese, in un paese ben ordinato, in una democrazia rispettabile. E quindi occorre avere coraggio, molto coraggio, un «coraggio spaventoso» di fronte a chi porta la sua gente ad affogar nella merda. Se ne ha qualche sentore, per esempio nella coraggiosa critica di Roberta De Monticelli, docente al San Raffaele di Milano, del gigionesco atteggiamento di don Verze di fronte a Berlusconi e alla di lui neolaureata figlia, cui venne ventilata, dopo un corso triennale (sic), nientemeno che una docenza nella futura facoltà da creare coi soldi di papi. Qualche invocazione al coraggio si coglie pure in taluna espressione di Fassino o di Vendola. Dunque forza e coraggio, in previsione dei duri tempi che ci aspettano, cerchiamo oggi di dire e fare cose coraggiose - le piccole cose coraggiose di una democrazia, non c'è bisogno di grandi gesti, non si usano più e non ne saremmo nemmeno capaci - per consolidare domani una democrazia rispettabile in cui del coraggio non ci sia più bisogno. ♦

## GIRO D'ITALIA IN 38 AFORISMI

### PICCOLA LITANIA NAZIONALE

**Enzo Costa**

GIORNALISTA



**I**n Italia si brancola nelle emergenze. In Italia si fa di necessità vizio. In Italia si parcheggia in doppia fila, ma il sogno proibito resta la terza. In Italia il qualunquismo non paga: vince gratis. In Italia non c'è più il popolo, però trionfa il populismo. In Italia siamo disponibilissimi a lottare contro il clientelismo: in cambio chiediamo solo un posto al ministero. In Italia la maggioranza vince e i cocchi sono suoi. In Italia ogni tanto ci si affida all'Uomo della Provvidenza, dove la Provvidenza sta nel fatto che capita solo ogni tanto. In Italia i pochi che hanno schifo dello schifo li chiamano snob, e li snobbano pure. In Italia a un certo punto si riabilita una schifezza. In Italia a un certo punto hanno riabilitato il trash. In Italia a un certo punto è divampato l'allarme immondizia. In Italia a un certo punto si è spento, insieme alle telecamere. In Italia i carnefici sono spietati, ma i vittimisti feroci. In Italia si punta sempre alla qualità, all'eccellenza, al merito, e poi si fa fuoco. In Italia non si finanzia la ricerca perché se si ricerca troppo alla fine ti scoprono. In Italia gli estremisti di ieri sono i moderati di oggi ed i reazionari di domani, ma con il fanatismo di sempre. In Italia si salta sempre sul carro della cosca vincente. In Italia ci infuriamo con i politici corrotti: è inconcepibile che si facciano beccare. In Italia ci si indigna a sentenze alterne. In Italia non ci fidiamo delle ricette facili: ci fidiamo di quelle facilissime. In Italia abbiamo una buona memoria, solo che non ricordiamo dove l'abbiamo messa. In Italia teniamo famiglia. In Italia teniamo più famiglie. In Italia teniamo il Family Day. In Italia dovremmo temere la famiglia. In Italia non ce la raccontano: basta che ce la sussurri. In Italia pensiamo così poco all'interesse generale che quest'ultimo ci ricambia. In Italia l'etica pubblica è morta e anche l'estetica privata non si sente troppo bene. In Italia siamo furbi. In Italia siamo furbetti. In Italia siamo furbissimi. In Italia quelli che non sono furbi, furbetti o furbissimi ci sono: sarebbero anticorpi, ma passano per anti-italiani. In Italia gli stadi ribollivano di slogan incivili, frasi oscene ed insulti razzisti: poi i talkshow politici gli hanno fregato il format. In Italia c'è poco sentimento e molto sentimentalismo, poco pentimento e molto pentitismo, poco talento e molti talent show. In Italia siamo nei reality show fino al collo. In Italia ci si guarda poco allo specchio e molto alla tv, che è uno splendido specchio deformante. In Italia leggiamo poco, di conseguenza ci beviamo tutto.

[www.enzocosta.net](http://www.enzocosta.net)